

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Porta presso lo studio del Notaio dott. Puppato.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestate all'Amministratore del Giornale signor Emileo Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

## AGLI ELETTORI POLITICI DEL FRIULI

(5 novembre)

Elettori del Friuli, oggi Vi invita alle urne il vostro dovere di cittadini italiani; oggi siete chiamati ad esercitare il massimo dei vostri diritti. Non sia chi manchi all'appello!

Nella vita intima di ciascheduna Nazione v'hanno dei momenti solenni, che decidono dell'avvenire. Noi ci troviamo appunto in uno di questi momenti.

I miracoli di patriottismo, i sacrifici durati per costituire l'Italia, gli splendidi elementi di civiltà che possediamo, e che fanno prosperare tra noi le scienze, le lettere, le industrie e i commerci, sarebbero misero vanto di nostra età, qualora non sapessimo avere eziandio un buon governo.

Quando, dopo tante vicende, pel senno e poi magnanimi ardimenti di incerti compatriotti, il cui nome e le cui gesta sono ormai affidati alla Storia, in Roma salutammo l'Italia una e signora di sé, comprendemmo come sorgesse in noi l'obbligo di darle fermi ed ottimi ordinamenti. Ma (pur troppo lo confessiamo) la grandezza di Roma, maestra di leggi immortali, non ebbe virtù ispiratrice per coloro, nelle cui mani stette per lunghi anni la somma delle cose. Gli annuali del Parlamento italiano sono prova che a' nostri Statisti e Reggitori mancò la potenza del genio; quindi tentennamenti continui, ed esperimenti di sistemi, e ogni anno

riforme, non mature nella teoria e nella pratica presto dimenticate, e aborti di Leggi, e il pubblico malcontento. Poi antagonismo di Parti politiche; e mentre una Parte ogni giorno protestava altamente contro gli uomini del potere, l'altra vi si attaccava ad esso quasi fosse suo privilegio, e aiutata da adulatori e clienti negava ascolto ai reclami ed alle proteste, e ostentava sua intolleranza.

Or nel 18 marzo la Parte moderata cadde, e per la prima volta in sedici anni l'antica Opposizione venne assunta al governo. Ed a questa che a ragione fu detta *evoluzione parlamentare*, concorsero col loro voto i capi di vari gruppi di Rappresentanti che dalla Nazione sono considerati quali uomini integerrimi e prudentissimi. Bettino Ricasoli, Cesare Correnti, Ubaldino Peruzzi (per tacere di altri) col loro solo nome, illustrato da opere egregie, possono attestare all'Italia come la cennata *evoluzione parlamentare* fosse stretta necessità di governo. Sì, nel 18 marzo, a Montecitorio fu decisa una ricomposizione dei Partiti, e fu inaugurata l'era di quell'assetto costituzionale che nell'avvenire dovrà presiedere alla vita della Nazione.

Ma quella *evoluzione parlamentare* (che impedì forse danni gravissimi) abbisogna di essere cresciuta dal voto popolare. Vittorio Emanuele (cui mai venne meno la giusta percezione delle cose nei momenti difficili), sciogliendo la Camera, ha voluto offrire all'opinione pubblica l'opportunità di

manifestarsi apertamente, liberamente. E l'on. Depretis ha sciamato a Stradella: *lasciate passar la volontà del paese!*

Elettori politici del Friuli, Voi pur potrete contribuire col vostro voto, affinché l'Italia finalmente abbia un *buon governo*. E Voi addimosterete, per esso, di essere uomini savii ed avveduti e della Patria amatissimi.

Elettori! Il problema è questo, a cui le urne risponderanno: *ingrossare il Partito ministeriale con uomini prudenti, non legati alla vecchia Consorteria caduta nel 18 marzo, e idonei pel loro ingegno e pe' loro studi a dettare ottime Leggi ispirate ai principj della libertà.*

Elettori! Dal vostro voto dipende essenzialmente che il Ministero dia mano a quel programma di riforme che, formulato dall'on. Depretis, ottenne il plauso del maggior numero degli Italiani, e di cui nemmeno gli avversari (cioè i caporioni della Parte moderata) riuscirono a svisare gli utili scopi e la civile sapienza. In Voi sta la forza per restaurare le cose nostre e dare ad esse un indirizzo buono a correggere gli errori del passato, o che sia rimedio ai lamentati mali.

Elettori! Se pel vostro voto l'opera cominciata nel 18 marzo rimanesse impedita, e avvenisse una nuova crisi ministeriale, e la vecchia *Consorteria* tornasse al potere, non sapremmo noi dirvi quali conseguenze dannose sarebbero per derivarne. A Voi basti l'aver udito dai recenti discorsi del Minghetti e del Sella come eziandio

egolino ritengano un bene per l'Italia che *sia fatta la prova del governo della Sinistra*. Quando Statisti della Parte avversa (e di incontrastato valore) ciò proclamano, ogni indecisione deve svanire. Voi darete il voto a coloro, che si propongano di essere valido aiuto, affinché la cennata prova si compia.

Elettori politici del Friuli, dunque tutti alle urne, tutti concordi nel volere il trionfo della *moderazione* qual legge del *buon governo*, noi già il tripudio di quel Partito che d'essere *moderato* fidesse un vanto, mentre non era che una *Consorteria* oligarchica e dannosa all'Italia.

Elettori politici del Friuli! Voi conoscete gli uomini che noi Vi abbiamo proposti. Sono nati tra Voi, vivono con Voi. Ad ogni ora, ad ogni momento potrete da essi farvi rendere stretto conto dell'uso manco onesto che fatto avessero del mandato di fiducia loro conferito. Ma non dubitate; egolino alla fiducia vostra corrispondano col cooperare lealmente, efficacemente al comun bene.

Avv. ...

## APPENDICE

### ECONOMIA E COMMERCIO

Il trasporto delle carni dall'America.

(continuazione o fine)

Si presenta qui un'obiezione. La carne proveniente da quelle regioni sarà essa di buona qualità? Non avrà essa quel sapore di selvatichezza inerente agli animali del paese? Ecco il punto delicato del tentativo. Ci affrettiamo però ad aggiungere che questa obiezione è stata preveduta, e che gli uomini che sono alla testa della spedizione hanno precisamente per missione di esplorare le rive della Plata per rendersi conto del luogo più conveniente allo allevamento ed all'ingrasso dei bestiami.

Vi sono pure sulla riva di questo fiume dei luoghi di cui l'altezza è maravigliosamente disposta per questo genere d'industria. E' là che la Compagnia stabilirà dei vasti parchi destinati ad alimentare le sue spedizioni. Gli animali allevati nei parchi non avranno il sapore particolare al bestiame indigeno che vive nelle immense steppe di quei paesi. La carne risultante da quest'allevamento speciale, sarà sì assai tenera, eccellente al gusto, e per nulla differente dalla migliore europea.

I giornali inglesi confermano pienamente queste notizie e ci danno ancor maggiori particolari assai degni di rilievo intorno all'importazione in Inghil-

terra degli animali vivi e delle carni macellate provenienti dagli Stati Uniti ed intorno al modo con cui si è praticato il loro trasporto. Ecco quanto ricaviamo dal *Dundes-Advertiser*.

La settimana scorsa sono stati venduti sul mercato di Glasgow 154 buoi americani che raggiunsero il prezzo di L. 825. E' generale l'accordo nello affermare che era impossibile trovare animali più rimarchevoli, o che mai sul mercato così importante di Glasgow un simile prezzo era stato raggiunto.

Per quel che riguarda le carni macellate la prima vendita ebbe luogo il 5 giugno ultimo scorso, e consistette in 100 buoi e 72 montoni. Dopo quest'epoca l'importazione si è costantemente accresciuta e la media settimanale delle vendite ha raggiunto la cifra di 150 buoi. La settimana ultima, se ne vendettero 210 e mercoledì sono stati spediti da Glasgow 33 vagoni carichi ciascuno di tre tonnellate di carne macellata.

Dopo che è cominciata in Inghilterra l'importazione della carne fresca, se ne vendettero sul mercato di Glasgow 1,250,000 libbre. La scorsa settimana erano in vendita a Glasgow 1000 capi di bestiame vivo e macellato, dai quali 565 erano importati dall'America dal sig. Bell. In questa stagione i montoni che si fanno venire non sono paragonabili con quelli di razza inglese, tuttavia 150 importati in questi ultimi giorni raggiunsero il prezzo di 90 centesimi la libbra. Il risultato di quest'importazione di carne fresca, è stato per il pubblico, una diminuzione di 10 centesimi per libbra — invece di un rialzo che avrebbe certamente avuto luogo senza di essa.

I buoi importati dall'America provengono princi-

palmente dagli Stati del Kentucky e dell'Illinois. L'allevamento viene fatto nelle praterie su vastissima scala. Prima di giungere a New-York bisogna trasportarli in ferrovia per un percorso di 1625 chilometri.

Gli animali il cui corpo intero deve essere mandato in Europa, sono uccisi la vigilia della partenza del bastimento. Tostochè le carni sono tagliate, vengono collocate in camere fredde bastantemente grandi per contenere 500 buoi, e nelle quali circola costantemente una corrente d'aria fredda sviluppata da una macchina frigorifera della forza di 25 cavalli. Quest'aria dissecca il lino, tagliandogli il calore animale. Ogni buio è quindi tagliato in quarti che vengono cotti entro tela, e trasportati notte tempo a bordo del vapore.

Sui bastimenti della Compagnia *Anchor-Line*, sono stati installati con dei compartimenti refrigeranti costruiti secondo un sistema brevettato, specialmente per il trasporto e la conservazione della carne. Dopo che le porte di questi serbatoi sono state chiuse, le fessure del ponte vengono ermeticamente turate. Immediatamente vicino alle casse così ripiene di carne si trova un'immensa conserva di ghiaccio che comunica con esse per una serie di tubi. Col aiuto di questi tubi il calore animale vien tolto completamente, esso viene aspirato da una potente macchina, passa attraverso il ghiaccio ed è allora una corrente d'aria fredda che circola attraverso la carne. Si deve mantenere costantemente una temperatura di 3 gradi sopra lo zero e non raggiungere mai quella dello zero, punto di congelazione dell'acqua, perchè allora la carne potrebbe aversi. Il freddo è uniformemente mantenuto coll'aiuto

di un termometro sempre sorvegliato; e quando la temperatura si abbassa troppo, la caloria della macchina frigorifera viene rallentata, in modo da mantenere un grado costante durante il viaggio.

Era un mese circa cessata l'importazione del bestiame vivo, ma si son prese disposizioni, per aumentare le spedizioni di buoi macellati, in modo da spedirne almeno 200 ogni settimana. Quando la temperatura si abbasserà, è molto probabile che la cifra dell'importazione aumenterà; ma il sistema di raffreddamento delle casse di carne dovrà essere mantenuto alla stessa temperatura di 3 gradi sopra accennato.

Il bestiame vivo che si spedisce da New-York a Glasgow vien macellato in stalle collocate nella stiva dei battelli. La settimana scorsa si una spedizione di 100 capi non si ebbe nemmeno un caso di morte. Fino dal principio di quest'impresa l'importazione di bestiame la mortalità era stata pertanto, assai considerevole. Non c'è da stupirsi, il bestiame che abbandona le praterie ove era in piena libertà, non era mai stato prima nelle stalle e siccome durante la traversata non può fare moto alcuno, si ammalia, e ben spesso muore.

Il nolo varia da franchi 200 a 250, per capo, non compresi i foraggi ed il servizio degli stallieri. Il prezzo del trasporto della carne macellata è proporzionale al peso e varia secondo il saggio dei noli. Si vede da quanto precede quale tendenza rimarchevole ha attualmente allo sviluppo dell'importazione dall'America in Europa del bestiame vivo o macellato.

## PROGRESSISTI E REPUBBLICANI.

Si dice che i progressisti e repubblicani, che sono in Italia chi vorrebbe un monopolio dello Stato. Non coloro che sollevano il continuo sospetto sulla legalità costituzionale degli avversari, o che non credono che i servi della monarchia siano fuori della loro fila. Sinché erano i gregari e gli ardori del partito moderato che adopravano siffatte armi, onde ingenerare diffidenza nell'animo degli elettori, si poteva lasciar correre. Ma lo stesso Capo dell'Opposizione, l'on. Sella, ha toccato nel suo discorso un tale tasto, e bisogna subito prendere il loro per la corna.

Non c'è bisogno di ribattere accuse che offendono più che il buon senso, il senso comune, come quello che il Ministero è venuto su per l'appoggio dei repubblicani. Per noi non vi sono repubblicani in Parlamento.

Anche ammesso che nella estrema Sinistra siano alcuni patriottici e valenti deputati, i quali da quell'ideale conservato in mezzo a convinzioni, a fatiche e a sacrifici, non sapiano interamente distaccarsi, ne vien forse la conseguenza che il Ministero sia sortito in alcuni modi dai repubblicani? Codeste esagerazioni si dovrebbero lasciare a chi non ha altro mezzo di combattere ardentemente, fuori quello d'inventare castelli di carta.

Ma i repubblicani, aggiungono, hanno aiutato la vittoria del Ministero. Dovevano forse aiutare la Destra e perpetuare il dominio, per affrettare un altro patavino?

Non è egli naturale che questo partito trovasse più legittimo soccorrere chi aveva sempre parlato di libertà e di riforma, e combattere chi si mostrava più restio alle une e alle altre?

Ed ora entriamo un po' più nel cuore dell'argomento.

Qual è la precipua ragione che tiene i repubblicani attaccati alla loro fede? Il dubbio o il pericolo che gli affari del paese siano trattati e condotti con uno spirito per interessi esclusivamente dinastici, e che gli interessi e le aspirazioni del popolo siano sacrificati all'avidità e ai gretti sensi di un'oligarchia censita.

Ora gli stessi pericoli, mettono in pensiero i liberali che hanno abbracciato e sostengono lo Stato e per questo sono divisi dai Moderati. Contro il primo, del prevalente interesse dinastico a danno del bene nazionale, stanno la lealtà del Re, l'affetto alla causa per cui due generazioni della sua Casa hanno esposto la vita; ma, ad ogni modo, lo Stato, porge armi a frangere; e siamo gelosi che la lettera come lo spirito ne sia osservato.

Ma ben più grave si appalesa l'altro male, che, cioè, nello Stato, e all'ombra della Costituzione si formi un piccolo stato, tenuto unito da una coalizione di interessi, della cui soddisfazione esclusivamente si preoccupi, ponendo in non cale, o cercando di attutire le grandi aspirazioni democratiche; che faccia della Borsa il suo Dio, non abbia altro termometro che il listino; che per mantenersi il potere in mano, usi ed abusi delle leggi, e che nelle maggioranze del parlamento non voglia mica cercare la manifestazione spontanea dell'opinione, ma al contrario, procacciarsi una artificiale maggioranza, se ne serva come di arma contro la pubblica opinione.

Ora se noi, e gli altri con noi, abbiamo fatto l'Italia, non l'abbiamo già fatta per offrire un più largo e sicuro campo agli speculatori della finanza, e ai Guizot della politica. L'abbiamo fatta per la libertà, per l'incremento e lo svolgimento spontaneo della vita del nostro paese in tutte le sue manifestazioni; l'abbiamo fatta, come può insegnarci alcuno dei nostri avversari che ha letto Gioberti, per la redenzione delle plebi e la maggioranza del pensiero. E a questo alto fine vogliamo ricondurre la patria nostra.

Qual meraviglia se questi propositi annunziati e ripetuti nella stampa liberale, propugnati con tanta costanza in parlamento da uomini autorevolissimi e patriotti senza macchia, abbiano finito, malgrado che non parevano prossimo il loro trionfo, per acquistare amici al nostro partito anche tra le fila dei repubblicani? E quando li vediamo outrare nella vita politica, accettare le istituzioni, valersene al bene comune senza restrizioni né ambagi, rendere l'omaggio dovuto al potere che personifica la nazione, siamo lieti come di un fausto avvenimento, non già per questo o quel partito, ma per tutto il paese.

Non è una alleanza momentanea; non è una coalizione che si forma tra uomini che hanno scopi diversi o che si uniscono per combattere; è il grande partito nazionale che allarga e raccoglie tutte le forze vive del paese.

E questa politica che ora il Sella rimprovera a noi, altri prima di lui l'aveva rimproverata a Cavour, il quale senza curarsi delle strida degli uomini di corta vista, chiamò Garibaldi, e indusse Nino Bixio e tanti altri repubblicani ad accettare la Monarchia costituzionale.

E il paese si è dovuto forse dolere del loro intervento?

Come non si arrestano dinanzi a simili considerazioni quelle menti piccole e quelle anime anche più meschine, che spargono tanto fiele

contro coloro, i quali, obbedendo a concetti elevati e allo spirito dei tempi, amano che si raccolgano in Parlamento tutte le forze vive del paese?

P. a.

## Le liste elettorali

L'aver i prefetti di alcune province del Regno aggiunto in questi giorni alle liste elettorali un certo numero di nuovi elettori, e il proposito loro attribuito di aggiungerne degli altri, ha fatto sì che in taluni giornali e in parecchi circoli si è gridato al soprasso o alla corruzione.

In tale proposito il *Diritto* fa alcune considerazioni che meritano di essere riferite.

Prima di tutto egli ricorda quale sia su di ciò la legislazione elettorale.

Si sa come le Giunte comunali formano le liste degli elettori politici, come si accolgono i reclami, ed a chi spetta il giudizio. Una volta fatte, le liste vengono rivedute tutti gli anni, nelle tornate di primavera, dai Consigli comunali. La domenica appresso si pubblicano e per quindici giorni sono accettati tutti i reclami. Poi le liste ed i reclami si mandano al prefetto, il quale ha dieci giorni di tempo da quello in cui riceve le liste e gli altri documenti, per aggiungere gli individui che riconoscerà avere acquistate le qualità dalla Legge richieste e quelli che fossero stati antecedentemente omessi, e per cancellare quelli che nel frattempo sono morti, o che hanno perduto alcune delle qualità necessarie ad esercitare il loro diritto, e quelli che fossero inseriti indebitamente.

Dopo questa correzione la legge accorda altri dieci giorni di tempo per recitare presso il Consiglio di prefettura. E quando il Prefetto ha deciso su questi reclami e pubblicato le liste definitive, rimane aperto il ricorso ai tribunali, nei termini e nei modi che la legge esplicitamente consagra.

Non possiamo col *Diritto* certo approvare le disposizioni della nostra legge elettorale su questa importantissima materia della compilazione delle liste. In inghilterra sono compilate dagli ispettori della tassa dei poveri, e rivedute, con infinite cautele, dai giuristi. In Francia sono fatte dal sindaco, rivedute da una Commissione municipale e sui reclami pronunciando i giudici di pace. La nostra legge elettorale, invece, copiata da un primo progetto di legge belga, dà troppe facilità alla Prefettura, e guasta così un ordinamento che sarebbe abbastanza buono. Le Deputazioni provinciali sarebbero adattatissime a pronunciare in via amministrativa sui reclami, come avviene nel Belgio, ed è veramente deplorevole che questo ufficio si eserciti invece dai Consigli di prefettura, senza le garanzie della magistratura ordinaria.

Dunque, *de jure condendo*, non esiteremmo un momento a pronunciare per l'assoluta esclusione di qualsiasi agente del Governo da tutto quanto s'attiene alle liste elettorali. Il Governo deve curare che la legge sia eseguita, che quelli cui spetta la revisione delle liste facciano il debito loro; che si dia agli atti la dovuta pubblicità; che si accolgano debitamente i reclami e via dicendo. L'intervento del Governo nella formazione delle liste, quando anche legale fino allo scrupolo, non isfugge al sospetto di falsare nello suo basi il sistema rappresentativo.

Il peggio si è che le cose sono state peggiorate da alcuni canoni di giurisprudenza elettorale, adottati dalla Camera o dalla Giunta per le elezioni quando vi erano assolutamente preponderanti i nostri avversari, che non rispondevano a questi voti. Da essi fu costantemente ritenuto che quando le liste elettorali sono state definitivamente approvate dalla competente autorità amministrativa, è inammissibile qualsiasi reclamo contro le medesime, dimodoché non solo venne esclusa la competenza della Camera, il che è giusto e naturale, ma fu ristretta quella del potere giudiziario. D'altra parte fu ritenuto che l'inserzione o la cancellazione di elettori fatta il giorno precedente, per ordine delle autorità amministrative, annulla la votazione, e l'annulla del pari la violazione delle prescrizioni relative al tempo in cui la lista deve rimanere affissa ed al termine per presentare reclami.

Dunque, conchiude il *Diritto*, con coloro che si lagnano delle imperfezioni della legge, molto probabilmente ci troveremo d'accordo. Se si lagnano della giurisprudenza parlamentare, ci basterà avvertire che non l'abbiamo fatta noi, anzi l'abbiamo in parecchie occasioni combattuta. Se poi censurano l'opera delle autorità amministrative, rispondiamo come il magnano di San-Souci: ci sono dei giudici in Italia.

Se v'è chi crede che un Prefetto violi la legge troverà aperto il ricorso ai tribunali. L'onorevole Mancini ha sollecitato la magistratura ad accogliere e decidere sollecitamente i reclami, ed ha mostrato così di volere che questa giurisdizione riesca veramente seria ed efficace. Le tradizioni poco corrette difficilmente si vincono; ma noi siamo certi che le autorità amministrative o le giudiziarie ter-

ranno a mente il proposito del Ministero Depretis, di ristaurare il prestigio delle istituzioni parlamentari. Provvederebbero assai male a questo intento e nuocerebbero allo stesso Ministero coloro che volessero usare violenza sulla volontà del paese, con misure illegali ed arbitrarie, che non troverebbero né giudici compiacenti, né — giova sperarlo — una maggioranza parlamentare fatta ad immagine di quella, che sancì col suo voto le elezioni di Avellino, di Ravenna ed altre, somiglianti ».

P.

## I DEPUTATI DEL NORD E I DEPUTATI DEL SUD.

I Comitati centrali e provinciali hanno pubblicato a tutta Italia gli elenchi dei propri candidati. In essi elenchi veggiamo presso ad uomini noti delle passate Legislature molti nomi nuovi. Or su que' nomi (secondo il partito dei Comitati promotori) quasi tutti i Giornali si industriano di far pronostici. Ma noi, che non siamo da tanto e che d'altronde non potremmo farli perché ignari delle condizioni locali, esprimiamo un solo pronostico che non sarà smentito dal fatto: l'Italia manderà a Montecitorio una notevole maggioranza favorevole al programma di Siviglia.

Riguardo al Veneto, tutto oggi fa ritenere che la Sinistra guadagnerà alcuni Collegi, o che, ad ogni modo, egualando i Deputati di Destra (perché sarebbe soverchia ingenuità il credere da un punto all'altro scomparso il Partito moderato) torneranno al Parlamento alquanto modificati nelle loro idee e nei loro propositi. La lotta di questi giorni tornerà benefica a tutti.

E poiché noi abbiamo, e con buone ragioni, sempre affermato che giovi per la salute d'Italia mandare a Montecitorio una maggioranza favorevole al Ministero Depretis, oggi rammentiamo agli Elettori quanto da noi e da altri fu detto più volte, come sia necessario che molti e molti di questa maggioranza sieno mandati dall'Italia settentrionale.

Di che si accusa il Ministero? Lo si accusa di essere influenzato e pressato dai suoi troppi amici Deputati del mezzogiorno della penisola e Siciliani. Nel Ministero prevale l'elemento meridionale; o non è maraviglia se in quelle Province, i cui abitanti sono di carattere più energico e bollente di noi, il Ministero progressista abbia più amici. Ebbene, urge che i Deputati dell'Italia nordica di Parte progressista sieno in tal numero da impedire la soverchia prevalenza dei meridionali, affinché il Ministero possa liberarsi, da certe influenze, o affinché nella Camera non si palesino, sino dal primo giorno, Partiti regionali.

Anche per questa ragione conviene che gli Elettori diano il voto ai candidati ministeriali. E quando la statistica elettorale proverà che il numero dei Deputati di Sinistra del nord non sarà troppo esiguo di confronto a quelli del sud, si potrà asserire d'avere dotato il paese d'un'ottima Rappresentanza.

La intenzione questa verità gli Elettori del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte; e intendetela voi, Elettori del Friuli. La è una necessità politica della situazione che merita d'essere debitamente apprezzata.

## CRONACA ELETTORALE

Nostra e l'ora, ed han ragione

i voti.

Schiller.

Durante la settimana che sta per finire, si confermarono in alcuni dei nove Collegi del Friuli le previsioni da noi manifestate nel precedente numero; ma in qualche Collegio per imprevisti casi queste previsioni oggi devono modificarsi, e dalla certezza siamo caduti nel dubbio.

Bello esempio di concordia intelligente offrono gli Elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo, per i quali l'andare alle urne non sarà altro che una festa patriottica. Francesco Verzegnassi verrà eletto a primo scrutinio. Gli avversari politici (perché di personali non può averne l'egregio uomo) si asterranno dal votare, ovvero scriveranno il nome di qualche loro concorrente, solo per rappresentare l'indipendenza del voto. Evviva agli Elettori di S. Daniele-Codroipo!

Nel Collegio di S. Vito il prof. Saverio Scolari ha rinunciato alla candidatura. Proposto dalla Società progressista, e uomo che gode meritamente molta stima in quel Collegio e in tutto il Friuli, il prof. Scolari avrebbe potuto raccogliere un bel numero di voti contro il candidato di Destra comm. Cavalletto. Ma il prof. Scolari è candidato e

ziando per un Collegio di Venezia; ma il dottor Luigi Galeazzi, che altre volte venne portato dai suoi amici di S. Vito, non volle rinunciare all'onore della lotta, e di più ottenne il visto alla sua candidatura dal Comitato centrale progressista di Roma e dalla Società democratica friulana. Dunque, il 5 novembre i due nomi che rappresenteranno i due Partiti, saranno quelli del Cavalletto e del Galeazzi.

Le notizie che ci giungono da Palma-Latisana non distruggono la somma probabilità della riuscita del dottor Niccolò Fabris, nel quale tutti riconoscono l'uomo di forte carattere, dotato di molte cognizioni amministrative ed esperto nella trattazione dei pubblici negozi, e disposto ad adempiere con rigida coscienza ai doveri del Deputato al Parlamento, come sempre adempì a quelli di Sindaco, di Consigliere e di Deputato provinciale. Ma i caporioni del Partito avversario, e specialmente tra noi grandi Elettori di Latisana, non risstanno dall'affacciarsi a favore dell'ex-onorevole Colloita. E badino bene que' grandi Elettori a non uscire dai limiti della legalità, perché noi senza complimenti sapremo additare al Pubblico, con parole degne delle loro opere, la parte da essi avuta nella lotta. Però le Sezioni di Rivignano e di Montebelluno sono tutte per nob. Fabris; per lui due terzi dei votanti nella Sezione di Palma, o almeno quattro decime di voti avrà nella Sezione di Latisana. Ripetiamolo: la massima probabilità è per la riuscita del Fabris, ma forse non si potrà evitare il ballottaggio.

Nel Collegio di Cividale ufficialmente vennero proclamate le candidature dell'ex-Deputato Pontoni (di Sinistra), e dell'avvocato De Portis che pur rappresentò altre volte quel Collegio e che appartiene alla Destra. Qualora i nostri amici politici sappiano opporsi ai molti artifici degli avversari, Cividale avrà per suo rappresentante il Pontoni, riconosciuto come candidato dell'associazione progressista. Che se alcuni Elettori incerti tra i due, e non vincolati alle Associazioni nate per rappresentare i due partiti politici, volessero ritenere qualche merito per Pontoni la esemplare diligenza da lui usata nell'adempimento dell'onorifico mandato (o tutti sanno che dimorò costantemente a Roma durante la passata legislatura); qualora tenessero conto degli elogi largiti altre volte al Pontoni dal *Giornale di Udine*, quando il Direttore di esso *Giornale* riteneva buono il Pontoni a succedere proprio a lui (ed è lui) quel Deputato di Cividale, ogni esitazione dovrebbe essere tolta. Leggano gli Elettori cividalesi quanto abbiamo scritto nella prima pagina; e forse dalle lucide ragioni esposte, e da altre speciali che omettiamo di dire per non mutare una lotta politica in pellegolezza, saranno anche i sinora incerti indotti a votare per il Deputato cessante on. Pontoni.

Il dio Milione minaccia nel Collegio di Pordenone la riuscita (che, giorni fa, ci dicevano sicura) dell'ex-Deputato Galvani. E questo dio si presentò colà improvvisamente, umanizzato sotto le forme del conte Niccolò Papadopoli, di cui nella passata lotta per le elezioni politiche ed anche amministrative i Giornali d'ogni colore non dissero troppo bene né riguardi di quella intelligenza e di quella operosità che si richieggono per un Rappresentante della Nazione e per un Rappresentante del Comune. Or ci scrivono che gli avversari del Galvani (e sono molti) si sono uniti in falange sotto la bandiera del dio Milione per batterlo. E a raggiungere lo scopo si minacciò a Pordenone ed alle sue industrie un danno gravissimo, qualora l'ex-Deputato di Castelfranco non venisse eletto a Pordenone... dacché a Castelfranco non potrebbe più riuscire. E sarà lotta di giganti, perché gli amici del Galvani, dopo l'impensato attacco, si preparano ad assai energica resistenza. Il giornale di colà il *Tagliamento*, impaurito dell'immanità della lotta, dichiarò la sua neutralità non armata. Noi, in questo evento, rimandiamo (come dicemmo agli Elettori di Cividale) gli Elettori del Collegio di Pordenone a leggere la nostra prima pagina... né diciamo di più. Gli Elettori amici dell'ex-Deputato Galvani sanno perché lo elessero la prima volta; sanno che la Società democratica lo proclamò suo candidato; sanno come e quanto adempì ai doveri imposti dal conferitogli mandato. E noi che udiamo l'on. Galvani nel Consiglio provinciale, sappiamo che nei suoi pubblici discorsi adombrò ognora intelligenza e brio e tendenza a militare validamente sotto la bandiera del Progresso.

Tutte le notizie ci danno per sicura l'elezione del dottor Dell'Angelo nel Collegio di Gemona-Tarcento. Quegli Elettori vogliono dar prova di ripudiare (e assennatamente) la candidatura di importazione. Il che addimostrano altre volte, quando i più sarebbero stati contenti di avere per loro Rappresentante (come già elessero nel 1870 l'on. Facini) un



Celotti o un Morgante. Dunque i fautori, forzati per convenienze individuali, del com. Terzi rimarranno per certo in minoranza. Ma se gli Elettori non intervenissero in gran numero alle urne, avrà luogo il ballottaggio.

Dagli Elettori di qualche Comune (del Partito di Destra) si vorrebbe, a voce del com. Terzi, il Maggiore di Stato maggiore cav. Di Lenna. Ma fu detto che tarda giunse la proposta. Nulla di più falso, perché eziandio nel 1874 il Di Lenna aveva ricevuto invito di lasciarsi portare qual candidato per Collegio di Gemona-Tarcento, dove ha amici e conoscenti che stimano e amano meritamente questo egregio Friulano. Dunque nessuna meraviglia che coloro, i quali (solo perché di Destra) rifiutano il voto al loro amico personale dott. Dell'Angelo, lo dessero al bravo ed ottimo Giuseppe Di Lenna. Però è grande la meraviglia nostra perché la Associazione costituzionale Friulana, che pur doveva studiare il terreno, non si sia ricordata del Di Lenna per proporlo in questo Collegio!

A Spilimbergo la candidatura dell'ex-Deputato Simonì raccogliera la maggioranza; però è incerto se a primo scrutinio. Infatti ci scrivono che taluni (ostinati partigiani di Destra) vogliano aggiungere il proprio voto a quello dei fidi ed ossequenti amici personali del conte Carlo di Maniago, proposto dalla Costituzione.

Che la presente lotta elettorale sia proprio lotta di Partiti politici, lo addimostriamo quanto oggi avviene nel Collegio di Tolmezzo. Colà i maggiorenti di tre Sezioni all'ex-Deputato com. Giuseppe Giacomelli opposero la candidatura del Consigliere provinciale (orlando della Carnia ed eletto dai Carnici a rappresentante della Provincia) avv. Giacomo Orselli. Quindi lotta aspra, e dicesi certo il ballottaggio, incerto l'esito. L'Associazione progressista sostiene e sosterrà sino all'ultimo animosamente l'avvocato Orselli, perché ritenuto uomo stimabile per onestà ed intelligenza; però anche l'ex Deputato di questo Collegio è forte per prestigio degli alti uffici tenuti e compensati da onorificenze, e per la parte avuta quale uomo di governo. Oggi dal Collegio di Tolmezzo ci viene una prova di quanto i tempi sieno mutati.

Ai candidati per Collegio di Udine dedichiamo un articolo speciale. Anche a Udine (come a Tolmezzo) la lotta sarà propriamente politica. Però è un gran bene per noi che ambidue i nomi, per i quali si combatterà, sieno nomi onorandi, e degni dell'interessamento degli Elettori per recarsi numerosi alle urne.

## IL DEPUTATO DI UDINE

### Agli Elettori politici.

Due nomi onorandi sono proposti per nostro Collegio, quello di *Battista Billia* che venne acclamato dalla Società democratica e che gode eziandio la schiotta estimazione dei migliori della Parte avversa, e quello di *Gustavo Bucchia*, chiarissimo per valentia nella scienza e per carattere onesto.

Questi due nomi per necessità politica si trovano oggi quale segnapolo della lotta tra noi; mentre chi li porta, si scambiarono già parole cortesissime di reciproca stima.

Noi dobbiamo scegliere tra i due. Il Partito democratico o progressista non poteva proporre per Udine candidato che più di *Battista Billia* degno fosse, tra i concittadini nostri, di rappresentare il Collegio di Udine. E noi sappiamo che tutto il Partito progressista voterà numeroso e concorde per *Battista Billia*. Quindi vana e superflua affatto sarebbe ogni nostra parola per quegli Elettori che appartengono ad esso Partito; come vana sarebbe per quegli ostinati partigiani della caduta *Conservatoria* che, se fossero da tanto, vorrebbero distruggere con le presenti elezioni i buoni effetti della rivoluzione parlamentare del 18 marzo.

Ma tra i fidi amici e gli ostinati avversari v'ha buon numero di Elettori, che sono tuttora perplessi nella temenza che il loro voto per *Battista Billia* possa essere interpretato quale protesta contro que' sentimenti di moderazione, a cui uniformarono sinora ogni loro atto. E a questi non tornerà inutile o ingrata la nostra parola.

Elettori! Rispettando entrambi, noi preferiamo *Battista Billia* al Bucchia per vario cagioni, che diremo brevemente.

Lo preferiamo dapprima perché nostro concittadino. Nel novembre 1870 non trovando tra i nostri chi avesse la sicura simpatia del Corpo elettorale, abbiamo eletto il Bucchia che, sebbene non nato in Friuli, per Friuli ebbe ognora gentile predilezione. Ma dal 1870 ad oggi si mutarono molte cose, e potevamo

esperimentare l'abilità di parecchi nostri concittadini nei minori uffici della Provincia o del Comune. E tra questi concittadini ebbe campo di palesarsi *Battista Billia* quale uomo idoneo al disimpegno dei più difficili incarichi della vita pubblica. Or vorreste voi condannare le istituzioni all'immobilità? vorreste voi che questo fossero ognora appoggiate agli stessi uomini, cosicché alla loro scomparsa non si avessero pronti i successori?

Preferriamo il *Billia* al Bucchia per ragione d'età. Infatti *Billia* trovasi in quegli anni, in cui, maturo l'ingegno e rafforzato dalla dottrina, l'uomo gode della pienezza delle sue forze per la lotta parlamentare o per quel lavoro legislativo che, oltre sode preparazione, richiede continuazione di seri studi. Or mentre il Bucchia per l'età sua avrebbe posto più conveniente in Senato (onorificenza che sarebbe premio al patriota ed allo scienziato), alla Camera elettiva egli non potrebbe recare se non quello scarso contributo che dipende dalla sua valentia nelle scienze matematiche. Ma se utile questo contributo in specialissimi o rari casi, è chiaro come più abbondante contributo potrebbe recare il *Billia*, dacché la pluralità delle Leggi versano su argomenti, che per i suoi studi di giurisprudenza e di economia gli sono famigliari.

Ma c'è una cagione più essenziale della nostra preferenza. Gustavo Bucchia non pretese mai d'essere uomo politico. Legato da tradizioni domestiche e dai suoi antecedenti ai più insigni Capi di Parte moderata, egli non potrebbe, nemmeno con uno sforzo di volontà, ripudiarli. Codesta sua fedeltà e coerenza di contegno alla Camera se provano l'onestà di lui, non assicurano noi che riteniamo buone e desiderabili certe riforme, contro cui il Bucchia voterebbe qualora i Capi di Destra, per antipatia politica, volessero per esse determinare la caduta dei Ministri d'oggi. Soltanto quando la Destra volesse un voto in argomento di idraulica, di meccanica o di ferrovie contrarie alle opinioni che egli professa come scienziato, soltanto allora il Bucchia saprebbe emanciparsi dalla Destra.

Dunque per codeste cagioni, abbastanza valide, noi questa volta preferiamo *Battista Billia* a Gustavo Bucchia. Né alcuno di noi, o Elettori, tema che il Bucchia abbia a darci taccia di ingratitude. Il Bucchia, lo ripetiamo, è tanto onesto e leale da comprendere certe necessità politiche che solo uomini di piccolo ingegno o folli per ambizione disconoscono. Al Bucchia avrebbe dispiaciuto (e lo scrisse ad un intimo suo due volte, ed è questi l'ingegnere Locatelli) qualora la Parte moderata avesse posposto ad altro candidato di Destra; ma dal Bucchia non si udiverebbe per certo rampogne, qualora in lotta leale tra i due Partiti, il candidato politicamente avversario (che il Bucchia stima quanto lo stimiamo noi tutti) avesse a riuscire Deputato di Udine. Poi (lo ripetiamo) all'on. Gustavo Bucchia spetta un seggio nella Camera vitalizia, a cui gli danno un diritto i servizi resi al paese quale cittadino o quale scienziato. E, non dubitate, in Udine ed in tutto il Friuli (appena compiute sieno le elezioni) si alzeranno molte voci di patrioti che amano o stimano il Bucchia, a chiedere per lui al Governo del Re codesta massima onorificenza.

Elettori Udinesi! Andiamo lieti e concordi alle urne per deporvi il nome di *Battista Billia*, nella piena consapevolezza di fare cosa sava e giusta e rispondendo ai veri bisogni della Patria.

Avv. ...

### Agli Impiegati, alla vigilia delle elezioni, volgiamo specialmente una parola.

I due partiti che si stanno di fronte, cosa vogliono? Uno abbattere l'attuale Ministero; l'altro sostenere il Gabinetto che trovasi al governo della cosa pubblica, sorto dal voto della Rappresentanza nazionale e dalla fiducia del Re. Qual è lo scopo della guerra che muove il primo partito? Ritornare al potere per soddisfare personali ambizioni e godere i favori del passato. Qual è lo scopo del secondo? Dar tempo al Ministero di attuare quelle riforme tanto desiderate dal paese, e nelle quali devono convenire (per artificio ben s'intende) gli stessi avversari. Questa è la sola verità, tutto il resto è menzogna. Ed è possibile che gli impiegati, che appartengono alla parte più intelligente, vogliano schierarsi fra gli avversari?

Non lo possiamo credere, quantunque v'ha chi si vanta del contrario.

Il Governo non ha esercitato alcuna pressione sugli impiegati. Egli stessi, meglio di ogni altro, devono saperlo. Ma è inutile dissimularlo; se anche il Governo li lascia liberi, non cessa però che il risultato delle elezioni possa piacerli, se favorevole, possa spiacergli, se contrario. Ed ora domandiamo noi: Come è possibile che gli impiegati possano aspettarsi favori dal Governo, se lo avversassero? Pensi ogni impiegato, prima di dare il proprio voto, a rispondere a questa domanda.

Ma v'ha di più. Agli impiegati può avvenire il bisogno che sia presso il Governo appoggiata, sollecitata una giusta loro domanda. Non parliamo di ingiustizi favoriti. Il Deputato può o deve prestarsi nelle giuste aspirazioni dei suoi elettori, e fra questi degli impiegati. Se il Deputato è del paese, si pre-

senta più facile l'opportunità d'una raccomandazione. Se non è del paese, oltre le difficoltà relative ad un diverso domicilio, vi sta anche che il Deputato non può conoscere la persona o le circostanze. Il Deputato Gio. Battista Billia, tutti lo conoscono; non mancherebbe mai di patrocinare una causa giusta.

Soltanto ogni riguardo quindi sta nell'interesse proprio degli impiegati favoriti: la elezione del candidato Billia Gio. Battista.

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Un cappuccino pascelà. — È morto, pochi giorni or sono, Mustafa pascelà, per gravi ferite riportate combattendo contro i montenegrini. Mustafa pascelà era né più né meno che un vecchio cappuccino polacco. Compromesso nella rivoluzione contro la Russia tiranna, il cappuccino per evitare la forca aveva dovuto rifugiarsi in Turchia, dove, per campare la vita e per vendicarsi col Dia dei Russi, si fece turco, e a poco a poco giunse ad esser pascelà. Il reverendo Mustafa era uno dei migliori e più valorosi comandanti dell'esercito turco. O andate a burlarvi dei frati!

## FATTI VARI

Discorsi sulla pubblica istruzione è il titolo di un libro del cav. avv. Filippo Veronesi, ispettore scolastico, uscito testé a Gemona dalla tipografia Benamini.

Sono sei discorsi pronunciati dall'Autore in diverse occasioni dinanzi al pubblico, in cui brevemente, ma con erudizione e con idee nobili ed elevate, tratta i seguenti argomenti: La scuola e la famiglia, la educazione, il lavoro, la ginnastica, la donna colta, la libertà e il progresso.

Per ridere. — Un inglese, un francese, uno spagnolo, un italiano o un tedesco discutevano intorno alla maggiore o minore durezza della propria lingua: ciascuno, come è naturale, spezzava lancia a favore della propria.

— Prendiamo una parola qualunque, disse l'inglese, o ognuno la pronunzi nella sua lingua, e facciamo il confronto.

Fu accettato il partito proposto, e si scelse come termine di paragone la parola calza, che ognuno si studiò pronunziare il meglio possibile nella propria idiomata.

Toccò per primo all'inglese, il quale a denti serrati lanciò il suo: *Stocking*.

Il francese pronunziò brevemente e reciso la parola: *Bas*.

Calza, disse lo spagnolo, pronunziando a fior di labbro e con molta grazia.

Calza, disse l'italiano, aspettando un po' sconsigliato l'esito del confronto.

*Straumph!!!* tuonò come un colpo di cannone il tedesco.

L'italiano che gli stava da canto cadde svenuto, e ci volle del bello e del buono a farlo rinvenire dal colpo che gli aveva stordito il capo.

## COSE DELLA CITTÀ

Lunedì il Consiglio comunale tenne seduta nella Sala del Palazzo Bartolini. In essa vennero approvate, con lievi modificazioni, le proposte della Giunta riguardo il concorso del nostro Comune all'Esposizione del Canale Ledra-Tagliamento. Trattandosi di una spesa di lire 300,000 (a cui il Municipio provvederà con un prestito) era giusto che il Consiglio avesse sott'occhio una Relazione della Giunta; e noi ci rallegriamo che codesto concorso nella spesa per opera tanto utile sia stato approvato a voti unanimi. Però su punti accessori la discussione fu tirata a lungo, intervenendo in essa i Consiglieri Dorigo, Paolo Billia, Schiavi, Berghinz, Cella, Tomutti ed il Sindaco presidente. Del pari ad unanimità fu approvata la seconda parte del Progetto per il restauro della Loggia municipale con la spesa di lire 94,310. Poi fu approvato che la Via Manzoni riabbia la vecchia appellazione di *Smergana*, e ciò dietro reclami di chi porta ancora questo cognome illustre nella storia del Friuli. Quindi il Consiglio approvò senza discussione e ad unanimità alcune riforme nel Regolamento della Cassa di risparmio udinese, dietro proposta di quel Consiglio d'amministrazione. Infine, per risolvere una questione insorta tra il Comune e la Congregazione di carità circa la proprietà di alcuni stabili del Legato Bartolini, il Consiglio deliberò di accettare una transazione e che il Municipio paghi alla Congregazione per questo titolo, invece delle lire 3000 anticamente deliberate, annue lire 3200 esenti da ogni tassa di ricchezza mobile.

Il Consigliere Berghinz propose, come dicemmo sopra, che vengano mutati alcuni vecchi nomi di contrade con nomi che ricordino la nostra storia. E questa proposta ci sembra buona, ed abbiamo piacere che si sia incaricata una Commissione di studiare siffatta modificazione che non costa poi denari al Comune. Se non subito, col tempo i cittadini si abitueranno a pronunziare i nomi nuovi.

Basta che si proceda in questa faccenda con un senso di buon senso che mancò nel 1800. Infatti la Via *Smergana* doveva rimettere il nome anche per l'avvenire; né si capì perché la si volesse battere, dal Manzoni, Autore dei *Promessi Sposi*. Così dieci anni dopo non si avrebbe avuto bisogno di ottenere un voto del Consiglio per restituire sulle murauglie il nome d'una delle più illustri famiglie del Friuli!

Il R. Provveditore agli studi ci prega di annunziare che le lezioni nel Liceo-Ginnasio Stellini e nella Scuola tecnica cominceranno il giorno 7 del corrente mese e nella Scuola magistrale femminile il giorno 10.

Teatro Minerva. — Ebbimo il piacere di fare una cara conoscenza colla compagnia drammatica Dondini-Galletti, compagnia che senza essere né pretendere di essere di primo ordine, pure per la diligenza che pone nell'interpretazione dei lavori e per l'affiatamento fra gli attori è distintissima. In questi momenti di lette avevamo proprio bisogno di sollevare lo spirito in auro più pure e a quelle poche recite ci andammo con vero piacere.

Tro produzioni nuove per queste scene volle ammannirci la compagnia, anzi furono quante le recite con cui si presentò a noi. Dovremo tenerne parola? La verità che non ne vale la pena; a costretti per giunta a non abusare dello spazio, che ci è questa volta riservato in proporzioni assai minute, tiriamo dritti riservandoci la semplice ed umile parte di cronisti per dire che il Pubblico fu largo d'applausi a tutti gli attori. Più tosto diremo qualche cosa sull'interpretazione di *Amleto* e *Otello*. Schakespeare ha pochi interpreti oggi. Il Bassi pare abbia il monopolio di quei lavori, poi quali, a renderli ancora accetti al pubblico, fa di mestieri di una valentia straordinaria. Oggi sorge emulo al Rossi anche il signor Drago. Non diremo già che egli ancora possa competere col grande attore la cui fama è mondiale, ma tutto fa credere che egli possa divenirne l'erede e successore. Giovane ancora, l'arvenire è suo. Dotato di eminenti qualità e specialmente di un timbro di voce potentissimo e che egli sa molto bene modellare, fornito d'intelligenza non comune o appassionatissimo per l'arte sua, senza essere profeta né figli di profeti possiamo sin d'ora intravedere la di lui carriera copiosa di allori. Egli si è già nel pieno del cimento; una ostinata arduità non è spavalderia, ed anzi sarà il pungolo che lo spingerà sempre più in alto. L'*Amleto* venne da lui interpretato assai bene. Nell'*Otello* forse egli non riuscì ugualmente felice. Riprodurre un carattere selvaggio, una passione che sola attira tutta l'attenzione del Pubblico, è cosa molto difficile. Facile è l'esagerare, facilissimo lo attecchire. In ogni modo il sig. Drago riuscì a farsi applaudire. Soltanto ci azzardiamo a suggerirgli di non insistere in quella lentezza nel recitare la sua parte, necessaria in certi momenti, ma che affatica l'uditore se conservata sempre. Un altro appunto vorremmo sottoporli. Nelle commedie egli riporta il fare declamatorio della tragedia, ciò che gli nuoce assai. Ed è costoso un appunto che sottoponiamo pure alla considerazione della distintissima attrice signora Bagnoli-Galletti. Questa pure divide meritamente gli allori col signor Drago, e ci permettiamo di esprimere francamente il nostro pensiero, per quanto possa valere, appunto perché sappiamo che gli intelligenti amano la critica onesta più che i facili applausi.

Ma qui ci è forza arrestarci, che ci manca lo spazio. Aggiungeremo soltanto che tutta la compagnia fece una impressione buonissima sul Pubblico, lasciando il desiderio di poterla rivedere altra volta.

Avv. Guglielmo Puppato Direttore  
Emilio Morandini Amministratore  
Luigi Montico Gerente responsabile.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

### IN UDINE

appunto per le Scuole elementari e tecniche  
premiato con medaglia  
dall'VIII Congresso pedagogico (Venezia)

L'istruzione elementare è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori appartenenti agli Istituti pubblici, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolati le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Conventi.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni è aperta col giorno 18 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare L. 10, se del corso tecnico L. 15 mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## INSERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

**FABRIS ANGELO**

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato del bagni salati del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfato di calcio, preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Oli di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

**DE CANDIDO DOMENICO****VINO CHINA - CHINA - FERRUGINOSO.**

Rimedio efficacissimo nelle elprosi, nelle difficoltà dei mestruj, nella difterite, nella rachitide dei bambini, nei nervi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo Lit. L. 1.00 la bottiglia.

**A. FASSER**

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n. 5.

FRANDE A VAPORE  
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.  
POMPE PER GLI INCENDI.POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.  
TRASMISSIONI.

PARAFILINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tetteje, Mobili e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCIBILI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

**LUIGI TOSO**

MECCANICO DENTISTA - Via Merceria N. 5.



Avviso che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 5, a comodo d'ogni persona.

Ripelle denti minerali d'ogni colore a figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Caucci e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo. Catium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, al tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al Racine Lit. L. 1.30 Acqua anaterina al flacone grande Lit. L. 2.00  
Pasta Corallo " " 2.50 " " piccolo " 1.00

NELLA VILLA

**dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI**

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa - Cemento a lenta presa - Cemento artificiale uso Portland - Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo - Gesso per ingrasso, ossia Scandola di Carnia e di Moggio - Gesso di presa per costruzione e getti - Idrofofo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salinità penetrino e si diffondano nei muri - Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna - Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina o da grondaia - Maltoni e Prismi di diverse forme o dimensioni - Pannelli per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni - Vasche da bagno ed Oreci - Gradini - Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gheppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SICASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Foghe, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaie, Racini, Pavimenti e Scale monolitici, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

## TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO			UNITÀ DI MISURA	PREZZO	
		Lire	C.			Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	580		Tubi per grondaie	al metro-lineare	130	
Cemento a lenta presa	"	450		detti per latrina col diametro di centimetri 14	"	220	
Cemento artificiale uso Portland	"	450		Merlatura di muretti di cinta	"	4	
Calce idraulica di Palazzolo	"	450		Balanstre per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia	"	18	
Agli Acquirenti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, avvezo al deposito di Lit. L. 1.30 per ogni Sacco, da riprendersi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.				dette con colonnine a due faccie	"	22	
Gesso d'ingrasso ossia Scandola di Carnia	"	3		dette a trafori quadri	"	24	
detto Scandola di Moggio	"	420		dette gotici ad una faccia	"	28	
Gesso di presa di 1ª qualità	"	15		dette a due faccie	"	32	
detto 2ª	"	11		Stipiti con semplice listello o rinesso di centimetri 18 x 18	"	350	
detto 3ª	"	8		lungi fino a metri 2.20	"	425	
Idrofofo impermeabile	"	55		detti corniciati	"	5	
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	"	5		detti " o battuti a martellina	"	2.20	
Pannelli a mosaico quadro da metri 0.315 per lato bianche,	al metro quad.	625		Soglie di finestra con gocciole lunghe	"	1.55	
dette nere, rosse e gialle	"	625		Cornici di finestra con fregio e monsole	"	1.70	
dette esagono	"	375		dette semplici	"	1.60	
dette " "	"	575		Soglie e architravi corniciati e zoccati per vani larghi	"	1.05	
dette quadro	"	650		Tavole rotonde a mosaico con piedestallo	"	28	
dette " "	"	71		Seglie da giardino (tronco d'albero)	"	6	
dette " "	"	71		Vaso grande a quattro bassorilievi	"	20	
dette " "	"	750		detto ornato a mascheroni	"	22	
dette " "	"	750		detto a forma schiacciata	"	10	
dette " "	"	8		detto a cesta	"	5	
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	"	625		detto a cassetta	"	3	
Pannello a pressione sistema Coignet	"	375		detto rotondo scanalato	"	3	
Pavimentazioni monolitici per passaggi pedonali	"	450		Testa da leone per bocca di fontana	"	0	
dette per passaggi con ruotabili	"	550		Sigillo di vasca da latrina	"	8	
Tegole piatte ed embriici	"	260		Getto da fontana con bambino grande	"	40	
dette a doppia curvatura	"	3		detto piccolo	"	20	
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.40	al metro lineare	8		Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti lo 4 stagioni	"	35	
detto a dentelli	"	9		dette " 1.50 " un Castaldo	"	50	
detto a modiglioni	"	15		ed una Castalda alla foggia di Mandriani	"		
				Vasche per abbeveratoi di animali e per filande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri	"	52	
				dette dai 3 ettolitri incirca	"	40	
				dette grandi da bagno	"	40	

NB. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. - Si assume la costruzione di pannelli da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. - I suddetti prezzi valgono per la merce e per i materiali posti al Deposito e Laboratorio. - Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. - Per lavori di grande importanza si potrà divenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.